

primo

Quotidiano d'informazione

piano
molise

In abbinamento obbligatorio con **LA STAMPA** in Molise e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore editoriale **Alessandra Longano**
Direttore responsabile **Giuseppe Saluppo**

Anno XII N° 230 - Euro 1,00

Lunedì 22 agosto 2011

Oggi il termometro supererà i 40 gradi. Diversi i roghi, a Gambatesa un incendio ha lambito le abitazioni

Afa, inferno al Veneziale

Climatizzatori in tilt: le temperature record rendono drammatica la condizione dei degenti

CAMPOBASSO. Le temperature di questi giorni in Molise toccano punte africane. E dentro le stanze dell'ospedale Veneziale a Isernia la situazione è diventata insopportabile. I climatizzatori, infatti, sono guasti e per i pazienti la degenza si sta trasformando in un inferno. Diversi roghi si sono sviluppati anche ieri: a Gambatesa un incendio ha lambito le case.

servizi all'interno



Nuove proteste per l'eccessivo calore nei reparti: "Ci hanno detto che i climatizzatori sono rotti"

I malati allo stremo: "Veneziale, un inferno"

I degenti ricoverati in stanze senza condizionatore

ISERNIA. Fuori le temperature sono tropicali. Dentro l'ospedale Veneziale è un inferno. La colonnina di mercurio, soprattutto nei reparti agli ultimi piani, schizza ben oltre il limite di sopportazione. E per i malati, già costretti a combattere con le loro patologie, è un dramma nel dramma. Gli operatori sanitari fanno spallucce: i condizionatori non funzionano e non possono essere accesi. E' un inferno a cui non c'è soluzione perché, forse, nessuno la vuol trovare. I malati, costretti nei letti del nosocomio isernino, oltre ai tanti disservizi di cui Primo Piano si è sempre occupato, devono combattere con il caldo asfissiante. I medici, come ogni anno di questi periodi, si sperticano nell'elargire consigli su come combattere il caldo, ma ai pazienti del Veneziale viene di fatto imposto senza che si possa fare nulla. Una situazione intollerabile.

Che ha spinto alcuni di loro, tramite i familiari, a chiedere l'intervento della stampa. Dentro i letti, spesso in condizioni critiche, non si riesce proprio a sfuggire al caldo torrido, acuito dal fatto di essere agli ultimi piani e dalle temperature tropicali di questi giorni. "Un supplizio gratuito - dicono i familiari - che si somma alla malattia e al dover stare in ospedale a dispetto di tutti i disagi". Non bastano gli ascensori fuori uso da mesi, i malati portati a spalla, i medici che non sanno più dove trasferire chi si rivolge alla struttura. Si sommano anche le banalità. E così un'ondata di caldo strannunciata diventa fonte di malumori, proteste, minacce di passare ai fatti. Già alcuni giorni fa su queste colonne venne ospitata la segnalazione di un uomo di Venafro, parente di un piccolo paziente, ricoverato in Pediatria e costretto, oltre ai problemi re-

spiratori, a boccheggiare per il gran caldo. Anche in questo reparto i climatizzatori non vengono utilizzati. La sua lettera aperta puntava il dito contro i responsabili dell'Asrem, tacciati di non avere a cuore le sorti dei malati ricoverati. "Non sappiamo se sia una questione di risparmio oppure perché sono davvero fuori uso - dicono i parenti ormai inviperiti -. Non c'è alcuna fonte di sollievo per questi malati. Alcuni sono anziani, quelli che gli stessi medici dicono essere i più a rischio in condizioni di forte calore. Invece qui sono costretti a boccheggiare. E nessuno fa nulla". La prima denuncia ospitata da Primo Piano non ha sortito alcun effetto: di climatizzatori non si vede l'ombra. E, se ci sono, invece, i sanitari spiegano che sono fuori uso. Così la permanenza al Veneziale si trasforma in una riedizione dell'Inferno di Dante. E non

s'è nemmeno sfiorata la questione dei disservizi più strettamente tecnici.

